

# Sport

**IN PRIMO PIANO.** Le società avranno fini di lucro. Veltroni: «Così la trasparenza è garantita»

## Troppo violenza sui campi «Più fair play nei club»

Walter Veltroni ieri ha inviato una lettera a Mario Pescante, numero 1 del Coni, e ai dirigenti del calcio italiano, per comunicargli la notizia della reiterazione del decreto legge sulle società calcistiche. Nella missiva, contenente anche un'esortazione a trovare delle forme di protezione e incentivazione dei vivai sportivi nel panorama del dopo Bosman, Veltroni ha richiamato l'attenzione sul problema «della violenza che si è manifestata con particolare frequenza sui campi di calcio, e non solo sugli spalti, in questo inizio di campionato». Il vicepremier, affermando che questo fenomeno «si accompagna ad una non lusinghiera valutazione del fair play dei nostri club», ha posto l'accento sull'esigenza di «assicurare ai cittadini le condizioni affinché le competizioni calcistiche si svolgano nel clima più sicuro, consentendo che lo stadio torni ad essere il luogo sereno di incontro di tutti quelli che amano il calcio». Insomma, Veltroni ha "bacchettato" le società, invitandole ad adottare «tutti gli interventi necessari per prevenire il fenomeno della violenza».



Un campo di calcio e sotto il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni

## Figc, Pagnozzi non cede al ricatto della C: «Le elezioni a dicembre»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Volete altri soldi voi signori della serie C? Noi non li abbiamo e quindi non ve li diamo. Risolvete la tra voi presidenti delle Leghe, questa faccenda, noi intanto andiamo avanti e pensiamo alle elezioni del nuovo presidente federale, da svolgere entro dicembre. Abbiamo altri problemi, noi del Coni: la schedina nel mirino della finanziaria, il lotto nel bel mezzo della settimana e poi il rinnovo delle cariche, entro la fine di aprile del 1997.

Cronaca della riunione di giunta Coni di ieri, un'ora scarsa per i punti in agenda, tre ore per le turbolenze del mondo del calcio. Preoccupati e arrabbiati, i signori del Coni. Come ha ammesso lo stesso presidente, Mario Pescante, «alle quindici di giovedì sembrava fatta, la crisi del pallone era risolta», e invece sei ore più tardi è tornato tutto in discussione. Il consiglio direttivo della serie C, lo ricordiamo, ha bocciato con un «no» travestito da «si» il progetto-Pagnozzi reso pubblico il 16 settembre. In quel documento il commissario straordinario del calcio proponeva una «spalmatura» triennale di sessanta miliardi da destinare alla serie C (dieci nel 1996, venti nel 1997, trenta nel 1998). La C ha rilanciato: ne vuole quattordici in più. Un ricatto? A dar retta al presidente del settore, Giancarlo Abete, non è così. È solo strategia politica: consapevole di vivere un momento storico particolare, la serie C ha cercato di portare a casa il massimo possibile.

L'ultimo rilancio, però, può far saltare il banco. Il Coni oltre quanto è stato offerto non può dare. «Assurdo pensare di strappare sette miliardi alla Rai nella trattativa per il contratto televisivo della Nazionale e non è proponibile la strada dei premi europei: se è vero che l'eliminazione dell'Italia ha evitato un esborso di dodici miliardi è altrettanto vero che non sono arrivati gli introiti previsti per le squadre che si classificavano nei primi tre posti».

Palla alle Leghe, questo vuole la linea Pagnozzi-Pescante. E non sarà un match tranquillo. La Lega di serie A e B farà catenaccio: il presidente Nizzola, ma soprattutto Galliani (Milan-Mediastet) e Giraud (Juventus-Fiat) sono furibondi. Abete non potrà neppure contare sulla benevolenza di Giulivi: il patron della Lega dilettanti teme che quel risparmio di venticinque miliardi (spese arbitrali) previsto nel piano-Pagnozzi vada in fumo. Un match in salita, per Abete, con un «pubblico» che comincia anche a essere ostile. In tribuna, infatti, il vice-premier Veltroni (che ha la delega per lo sport) per ora «non si pronuncia», ma certo tifa contro chi può allungare i tempi della crisi in Federcalcio. In ogni caso il Coni ha fissato una data per convocare l'assemblea straordinaria che dovrebbe eleggere il nuovo presidente della Federcalcio: l'8 ottobre, giorno in cui si svolgerà la prossima giunta Coni. Due date possibili per il voto: 13 o 16 dicembre. Mancano diciassette giorni all'8 ottobre: sarà lungo e tempestoso, il match di Abete contro tutti.

**Schedine supplementari.** Il Totocalcio continua a perdere colpi. Così, per rientrare nelle cifre del bilancio preventivo, il Coni ha deciso di varare due concorsi straordinari infrasettimanali. Il primo il 23 ottobre, con le gare di Coppa Italia, il secondo il 20 novembre con le gare della Champions League: otto risultati finali e cinque primi tempi. In compenso, va benissimo il Totogol.

**Roma 2004.** Dal 16 al 20 ottobre ci sarà l'ispezione dei signori del Cio (Comitato olimpico internazionale). Controlleranno impianti e progetti, incontreranno il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro e il premier, Romano Prodi. «Ribadiamo un concetto - ha affermato Pescante - le nostre Olimpiadi saranno un'altra cosa rispetto ad Atlanta. Noi siamo per la convivenza del pubblico con il privato».

**Caso-Fresi.** Il Coni è preoccupato per l'esposto-denuncia dell'avvocato dell'Udinese, che vuole portare in tribunale il giocatore dell'Inter dopo il fallaccio commesso su Stroppa (rottura del perone). «Si crea un precedente pericoloso».

**Arafat e l'Italia '82.** Il presidente della autonomia nazionale palestinese vuole invitare l'Italia del calcio per una storica partita. Ma non l'Italia di oggi: quella mundial del 1982. Arafat, che è interessato al modello Coni, ne ha parlato con Pescante. Ricordava a memoria la formazione tranne il cognome del portiere: Zoff. L'organizzazione di questa gara è difficile, ma non impossibile.

**Il voto degli atleti.** La commissione al lavoro per risolvere questo problema delicatissimo è al lavoro dal 12 settembre. Il 14 ottobre ci sarà una seconda seduta, alla quale prenderanno parte anche Pescante e Pagnozzi.

# Un calcio in Borsa: ecco le Spa

ROMA. Il calcio entra in Borsa. Magari non ci saranno terremoti nei mercati azionari per un gol segnato all'Olimpico o per un rigore sbagliato a San Siro, né tantomeno Wall Street fremerà aspettando il novantesimo minuto. Ma per il pallone si preannuncia una mezza rivoluzione: per i club calcistici (ma anche per quelli di pallacanestro), infatti, è stato soppresso il vincolo dell'obbligo di reinvestimento degli utili e si apre così la strada al fine di lucro e alla trasformazione in Spa. Lo ha deciso ieri mattina il Consiglio dei Ministri, reiterando con apposita modifica il decreto sulle società sportive del dopo-Bosman. «Il Governo ha mantenuto un impegno preso», ha spiegato il vicepremier Walter Veltroni, aggiungendo che il provvedimento varato ieri a Palazzo Chigi «testimonia la crescita del fenomeno calcistico e al tempo stesso introduce norme di trasparenza». Adesso il Parlamento ha due mesi di tempo per convertire il decreto in legge e Veltroni s'è detto fiducioso circa le possibilità che ciò avvenga realmente. Altrimenti ci sarà comunque la possibilità di ulteriori revisioni.

La rivoluzione del pallone, dicevamo. I club sportivi registrati come «società di capitali» non avranno più l'obbligo di reinvestire nell'attività gli utili e potranno

I club calcistici potranno trasformarsi in Società per azioni, perseguendo «fini di lucro»: lo ha deciso il Consiglio dei ministri, reiterando con una modifica il decreto legge sul dopo-Bosman. Per il calcio è una rivoluzione.

PAOLO FOSCHI

scegliere la forma sociale delle Spa. Inizia dunque l'era degli azionari popolari: i tifosi potranno diventare «proprietari» della squadra del cuore, magari ricavandone pure qualche lira a fine stagione dai dividendi, anche se è più probabile che il flusso economico avrà un senso inverso, cioè porterà come primo effetto l'ingresso di soldi freschi nelle casse delle società. Non per niente Mario Pescante, presidente del Coni, commentando il provvedimento, ha parlato «di una boccata d'ossigeno per lo sport italiano». Per agevolare i piccoli investitori, il Governo ha deciso di non considerare «sollecitazione di pubblico risparmio» il collocamento di azioni delle società sportive per importi unitari non superiori a 10 milioni di lire: in altri termini, in questa maniera, «considerata la particolare

natura delle società di calcio», vengono snellite tutte le procedure per la messa in vendita di pacchetti azionari «piccoli», come quelli che - presumibilmente - possono essere appetiti dai tifosi. Dal punto di vista giuridico, ogni società che imbrocherà la strada delle Spa, dovrà costituire un proprio collegio sindacale, mentre il Governo ha messo nero su bianco che «si prevede il controllo sulla gestione amministrativa delle società sportive da parte delle federazioni, per assicurare il regolare svolgimento del campionato», per «evitare che sorgano stati di dissesto finanziario in corso di campionato». Tutto ciò ferma restando la sovranità del Tribunale civile per quanto riguarda la procedura di controllo. In questo senso si spiegano le «garanzie di trasparenza» a cui ha fatto riferi-

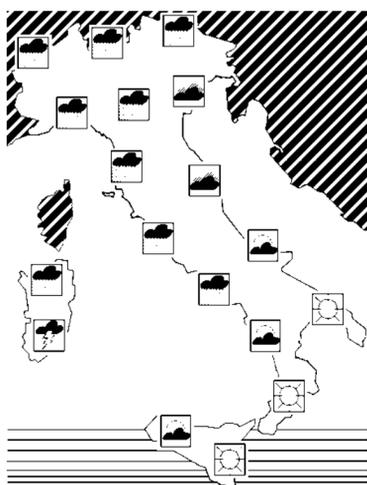


mento Veltroni. La disciplina giuridica delle società per azioni prevede infatti rigorosi controlli dei bilanci. Ma non solo. L'introduzione del fine di lucro, di fatto, renderà inutili i tortuosi passaggi di capitali di cui si sono serviti molti imprenditori in passato per far quadrare i conti, senza però infrangere l'ormai «fuori legge» obbligo di reinvestimento degli utili. Il Coni ha espresso il suo compiacimento, anche Luciano Nizzola, presidente della Lega professionisti, s'è detto soddisfatto. Del resto l'introduzione del fine di lucro era attesa da anni, dai club calcistici, che intravedono così la possibilità di convogliare nuove risorse nelle proprie casse. Dopo la sentenza Bosman, perdendo di fatto il patrimonio dovuto alla proprietà dei cartellini dei giocatori - i club ave-

vano sollecitato un provvedimento di questo tipo. E il nuovo Governo, per usare le parole di Pescante, «ha lavorato con straordinaria sollecitudine, in questa direzione». La svolta, nell'iter del decreto, c'è stata proprio nelle ultime settimane, come ha illustrato Veltroni: «Il 27 agosto avevamo avuto un incontro con il presidente del Coni Pescante e con altri dirigenti dello sport italiano e avevamo annunciato una serie di intenzioni. E adesso una di queste intenzioni, forse la più importante, è diventata norma con questo decreto legge che ci permette di stare al passo coi tempi. Il Governo aveva preso un impegno, nei confronti del mondo del calcio, e lo ha mantenuto in tempi brevissimi». Il prossimo impegno è la revisione della normativa della disciplina delle società dilettantistiche, con contemporanea revisione organica della famosa legge 91 sullo sport, già per fine settembre-inizio ottobre Veltroni ha annunciato delle novità.

Il presidente del Coni, Pescante, ha affermato che «si tratta di uno straordinario passo avanti, dobbiamo ringraziare il vicepresidente Veltroni, che ha tenuto fede agli impegni presi. Si era temuto di non fare in tempo. Questa decisione è una svolta storica, per lo sport italiano».

## CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Europa occidentale e il Mediterraneo sono interessati da una vasta circolazione depressionaria, in seno alla quale viaggiano diversi sistemi nuvolosi, in movimento verso levante. Un primo sistema frontale, già sull'Italia, si sposta verso est, interessando principalmente il versante adriatico. Un secondo fronte, attualmente sulla Spagna, si muove velocemente verso la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: al Nord, sulla Sardegna, sulla Toscana e sull'Umbria, generale aumento della nuvolosità associata a precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nel primo pomeriggio, nuvolosità e fenomeni tenderanno ad estendersi alle restanti regioni del Centro e alla Campania e, dalla serata, a intensificarsi su Liguria e Toscana. Su tutte le altre regioni, cielo in prevalenza poco nuvoloso con tendenza, dalla serata, ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA: in temporaneo lieve aumento sulle meridionali tirreniche; stazionaria altrove.

VENTI: da deboli a moderati in prevalenza meridionali, con rinforzi sulle zone costiere occidentali. MARI: generalmente mossi i bacini occidentali; molto mossi il mare e il Canale di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	11 15	L'Aquila	np 16
Verona	12 14	Roma Ciamp.	15 21
Trieste	13 17	Roma Fiumic.	12 22
Venezia	10 16	Campobasso	12 18
Milano	12 14	Bari	15 21
Torino	10 15	Napoli	16 24
Cuneo	8 15	Potenza	14 24
Genova	14 20	S. M. Leuca	21 29
Bologna	12 13	Reggio C.	17 27
Firenze	13 21	Messina	20 26
Riccione	15 21	Palermo	19 26
Ancona	15 19	Catania	16 28
Perugia	14 20	Alghero	15 24
Pescara	15 21	Cagliari	16 20

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8 12	Londra	13 14
Ate	21 27	Madrid	14 22
Berlino	5 np	Mosca	3 11
Bruxelles	6 17	Nizza	14 21
Copenaghen	9 16	Parigi	10 16
Ginevra	11 13	Stoccolma	5 17
Helsinki	-1 12	Varsavia	6 10
Lisbona	19 23	Vienna	9 16

## L'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000		
Feriale Festivo		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggitt.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Arete di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
SABO, Bologna - Via Colle Marcanelli, 58/B		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

## L'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma